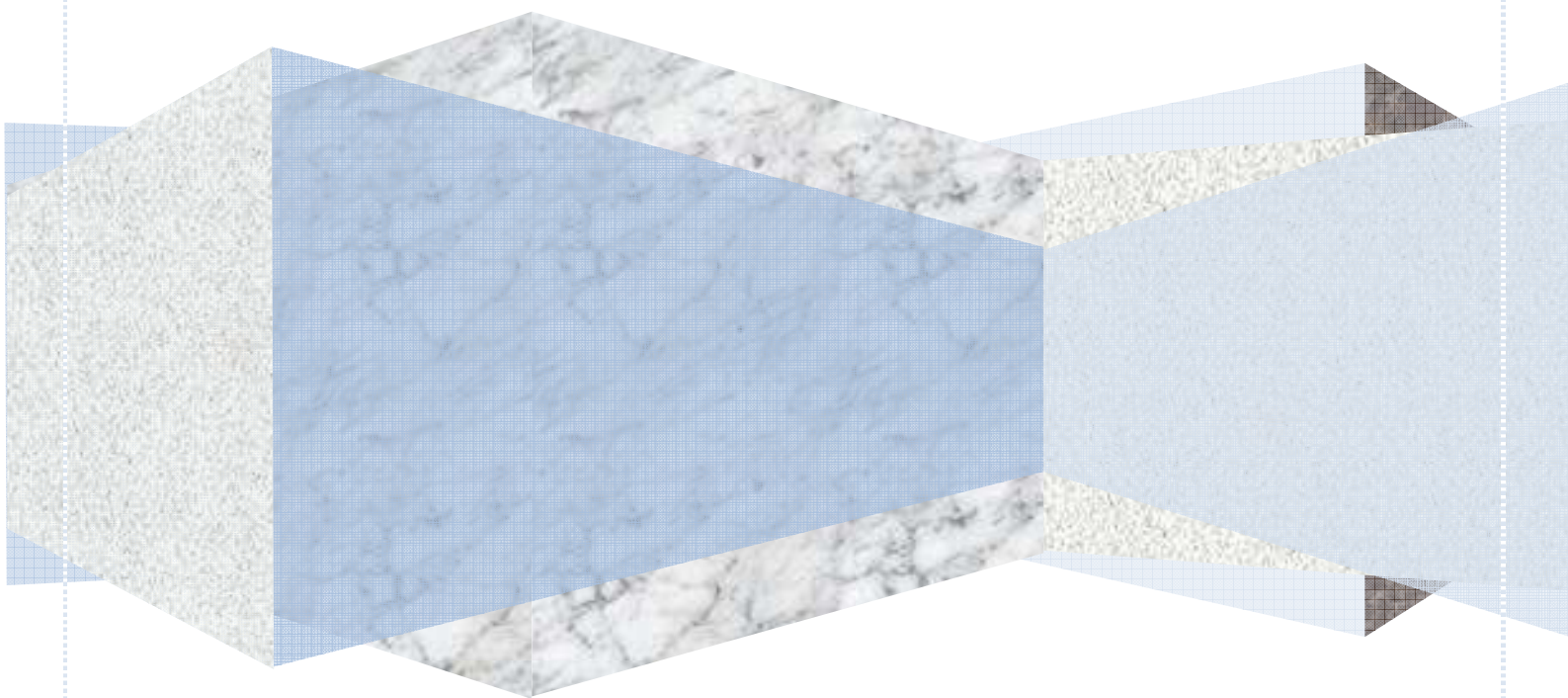




Istituto di Studi e Ricerche  
Azienda Speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara

# Brevi considerazioni sul Distretto Lapidario Veneto



Camera di Commercio  
Massa-Carrara



## *L'ISTITUTO DI STUDI E RICERCHE*

*L'Istituto di Studi e Ricerche è l'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Massa-Carrara, nata nel febbraio del 2000 per rispondere alle esigenze sempre più stringenti di studiare in maniera approfondita i fenomeni economici e sociali della provincia di Massa-Carrara.*

*Tale iniziativa, mossa da un'idea dell'Ente Camerale, ha da subito raccolto l'adesione delle principali Istituzioni pubbliche locali, dalla Provincia di Massa-Carrara, ai Comuni di Massa e di Carrara, alla ex Comunità Montana della Lunigiana (oggi Unione dei Comuni Montana Lunigiana), i quali partecipano a pieno titolo nell'Azienda, oggi riconosciuta quale erogatore di servizi per tutto il territorio.*

*Il settore degli studi e delle ricerche ha da sempre rappresentato un campo di interesse tra i più tradizionali e tipici per le CCIAA e, proprio di recente, è tornato alla ribalta in concomitanza con un nuovo contesto istituzionale dell'ente camerale.*

*Compito istituzionale dell'Istituto è quello di garantire un costante monitoraggio dell'evoluzione del sistema economico provinciale, producendo sistematicamente Rapporti sull'economia locale e Osservatori sui bilanci delle società di capitali della provincia.*

*Esso si propone poi in studi e ricerche dedicate all'approfondimento di particolari aspetti e problematiche di natura economico-sociale, secondo un programma annuale appositamente deliberato dal Consiglio di Amministrazione.*

*Inoltre, negli ultimi tempi è uscito dalla ristretta cerchia dei confini provinciali, producendo reports e indagini anche per Enti di altri territori.*

*Dal febbraio 2011 l'Istituto ha implementato un servizio CATI (Computer-Assisted Telephone Interviewing) per svolgere rilevazioni statistiche, in linea con l'attività dell'Istituto: tale servizio è diventato operativo svolgendo numerose indagini, anche di grande rilevanza e con ampio campione, segnatamente per tutto l'ambito regionale toscano.*

*L'ISR rappresenta il braccio operativo dell'attività di ricerca degli Enti Pubblici aderenti e si pone in collegamento con i diversi organismi di studio presenti in Provincia e con il mondo delle Associazioni, è collegato alle migliori banche dati locali, regionali e nazionali. Si tratta di una esperienza di azienda speciale pressoché unica nel sistema camerale nazionale.*

*IL PRESIDENTE  
Gianfranco Oligeri*



## Il Distretto Lapideo Veneto

La lettura delle dinamiche commerciali a livello mondiale evidenzia, a consuntivo 2011, variazioni positive sia per l'estrazione del materiale grezzo (+ 4%), sia per il complesso delle esportazioni e importazioni (+2,2%), e permette di osservare come le tendenze ottenute dall'Italia sono ancora una volta poco soddisfacenti, registrando a fine anno una diminuzione delle quantità di prodotti esportati (-2,6%), che supera persino i 9 punti percentuali se valutata nell'arco dell'ultimo quadriennio. Dinamiche che hanno riguardato il mercato lapideo nel suo complesso, ma determinate, in particolare, dalle spedizioni di prodotto lavorato, in calo del 25% rispetto all'anno 2007, e addirittura più del 40% se il raffronto avviene con l'anno 2000. La difficile situazione dell'interscambio italiano è stata in parte mitigata dalle soddisfacenti prestazioni del materiale grezzo che invece ha continuato ad ottenere brillanti risultati. Anche le importazioni italiane hanno mostrato un calo del 4% confermando l'esistenza di forti criticità per la filiera della trasformazione dei materiali grezzi provenienti dall'estero.

In tale contesto pare opportuno approfondire l'analisi del distretto lapideo veneto, concentrato prevalentemente a Verona, il quale nel corso degli ultimi decenni si è caratterizzato come il principale polo di lavorazione dei materiali lapidei, a dispetto di altre località, come per esempio il distretto apuano, che invece hanno mantenuto la leadership per quanto riguarda la produzione e la vendita di materiale grezzo estratto al monte.

Un'analisi quella del distretto veneto che non si pone come esaustiva delle caratteristiche dello stesso ma che, alla luce delle tendenze mondiali, diviene di particolare interesse al fine di comprendere le attitudini che maggiormente hanno caratterizzato la produzione, la lavorazione e la commercializzazione delle imprese del settore, alla luce, in maniera particolare, della fortissima crisi internazionale esplosa nell'anno 2009.

L'importanza di osservare il distretto lapideo veneto, all'interno delle più ampie attività industriali del territorio, si pone come determinante per individuare le strade da percorrere per lo sviluppo economico di un'area che, vista la forte vocazione alle vendite all'estero, deve inevitabilmente passare da politiche di internazionalizzazione, innovazione, marketing ed altro ancora: elementi imprescindibili per essere competitivi nei mercati mondiali.

## La dinamica delle imprese

Una prima considerazione riguarda la situazione del tessuto imprenditoriale veneto con uno sguardo focalizzato essenzialmente alle aziende che si occupano di lavorazioni lapidee, sia estrattive che di trasformazione. A consuntivo 2007, quindi all'alba della crisi internazionale, le imprese attive erano 1.383, di cui la quasi totalità, il 79%, inerenti il taglio, la modellatura e la finitura della pietra. Nell'arco degli ultimi quattro anni la situazione è cambiata e si registrano fondamentalmente solo variazioni negative. Le aziende che si occupano della fase estrattiva sono diminuite di 34 unità, più dell'11%, con perdite maggiori nella provincia di Verona rispetto a quella di Vicenza, province nelle quali comunque si concentra più del 60% delle imprese del settore. Una contrazione del numero delle aziende si è riscontrato anche per la fase della lavorazione dei materiali, nell'ultimo quadriennio si sono perse 79 unità imprenditoriali, un -7,2%; anche in questo caso la provincia di Verona, baricentro dell'attività lapidea veneta, ha subito perdite in valore assoluto maggiori rispetto alle altre province, nonostante nei valori percentuali sia stata superata da tutte le province del veneto, ad eccezione di Rovigo. Le due province di riferimento per le attività di lavorazione della pietra, Verona e Vicenza, rappresentano a fine 2011, con 679 imprese attive, quasi il 70% del totale delle attività presenti nel territorio regionale, e quasi la metà delle aziende venete è concentrata nella provincia di Verona.

	Estrazione di minerali					Taglio, modellatura e finitura pietra				
	2007	2011	Inc. %	Var. val.	Var. %	2007	2011	Inc. %	Var. val.	Var. %
Belluno	27	25	9,7	-2	-7,4	41	38	3,8	-3	-7,3
Padova	28	22	8,5	-6	-21,4	114	102	10,1	-12	-10,5
Rovigo	6	6	2,3	0	0,0	24	23	2,3	-1	-4,2
Treviso	42	35	13,5	-7	-16,7	99	93	9,2	-6	-6,1
Venezia	10	9	3,5	-1	-10,0	87	76	7,5	-11	-12,6
Verona	85	73	28,2	-12	-14,1	503	475	47,0	-28	-5,6
Vicenza	95	89	34,4	-6	-6,3	222	204	20,2	-18	-8,1
<b>VENETO</b>	<b>293</b>	<b>259</b>	<b>100,0</b>	<b>-34</b>	<b>-11,6</b>	<b>1.090</b>	<b>1.011</b>	<b>100,0</b>	<b>-79</b>	<b>-7,2</b>

Fonte: elaborazioni proprie su dati Infocamere

## Una congiuntura difficilissima

Tramite l'analisi dei dati congiunturali<sup>1</sup> inerenti l'andamento delle imprese industriali venete, ed in specifico le variazioni tendenziali registrate in questi ultimi anni, dal 2007 ai primi mesi del 2012, delle attività legate alla produzione lapidea, si può osservare la situazione di estrema difficoltà che sta caratterizzando il settore lapideo che, purtroppo, oltre alla pesante caduta avvenuta nell'anno 2009, si trova ancora in una fase delicatissima. I segnali di ripresa sono contrastanti e gli indicatori principali delle attività delle imprese mostrano a tutt'oggi valori decisamente in sofferenza.

La **produzione** di materiali lapidei, dopo aver toccato a consuntivo 2009 il punto più basso degli ultimi anni, mostra una ripresa nel biennio successivo, ma con valori ancora lontani dal periodo pre-crisi, ed ancora nei primi mesi del 2012 mostra segnali di forte contrazione. Negli ultimi cinque anni la produzione di settore ha sofferto mediamente di più del complesso delle attività industriali, le quali, almeno nell'anno 2010, avevano ottenuto un effetto rimbalzo più che positivo, sebbene quasi subito neutralizzato dagli andamenti successivi.

Una dinamica simile per molti aspetti a quella della produzione è stata registrata anche per il **fatturato** delle imprese. Distinta risulta invece la situazione analizzata rispetto agli **ordinativi**, infatti, quelli **interni** non si discostano molto da quanto detto per gli altri indicatori, mentre quelli **esteri** mostrano variazioni positive negli anni 2007-08 e, dopo il crollo del 2009, anche nel 2010 ottengono una variazione positiva del +8%, che però non ha trovato conferme nel 2011 e nemmeno nei primi mesi del 2012. La stessa dinamica degli ordinativi esteri la seguono le **esportazioni** che nel 2008 hanno ottenuto un +9% e nel 2010 un +11%.

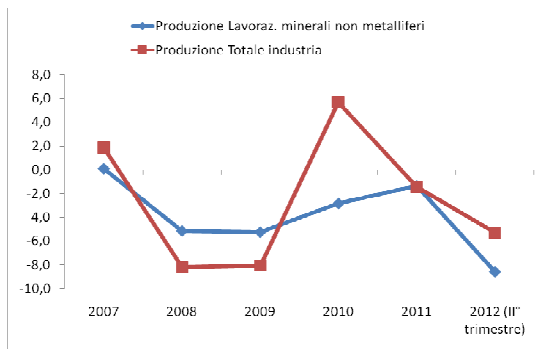
Totalmente in sofferenza invece l'**occupazione** che ha toccato perdite mediamente più pesanti nelle imprese della trasformazione lapidea rispetto alle altre attività industriali.

Consideriamo inoltre che la **quota dell'export** sul totale del fatturato delle aziende lapidee è stata mediamente nell'ultimo quinquennio del 58%, a fronte di una media delle altre attività industriali del 64%. Testimonia la situazione di criticità anche l'**utilizzo degli impianti** con valori che si aggirano intorno al 72% e con medie del 64% nell'anno 2010.

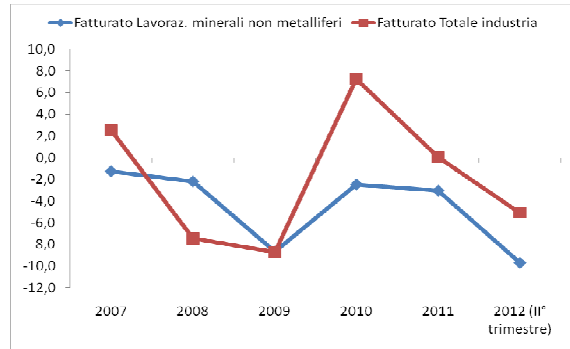
---

<sup>1</sup> Dati desunti dall'indagine sulla congiuntura Industriale del Veneto realizzata da Unioncamere Veneto.

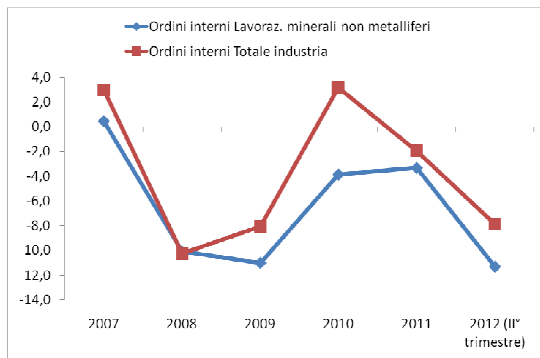
## Produzione



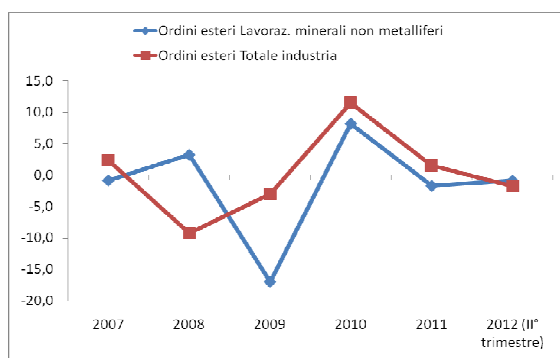
## Fatturato



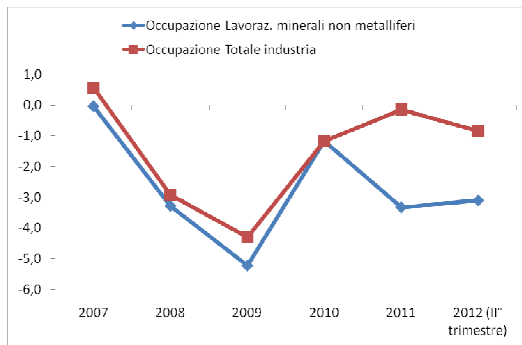
## Ordini interni



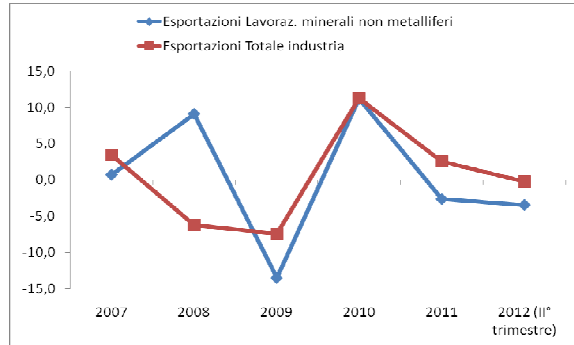
## Ordini esteri



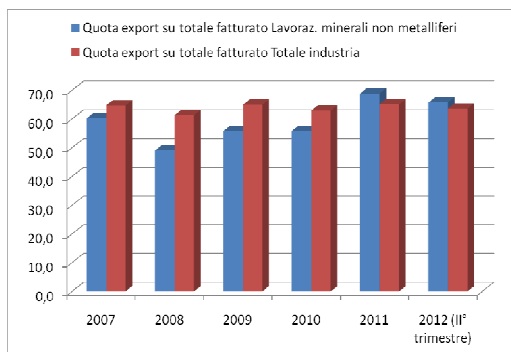
## Occupazione



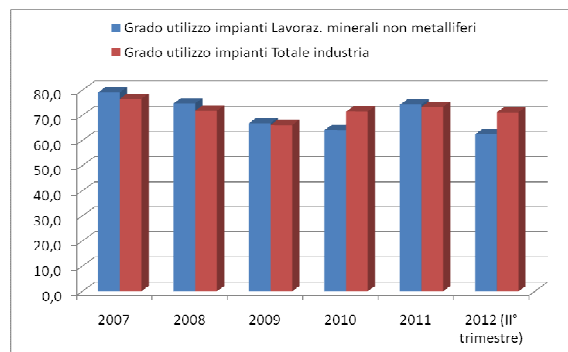
## Esportazioni



## Quota Export



## Utilizzo impianti





## **Il lapideo grezzo**

Nel panorama nazionale la posizione di vertice per quanto concerne la materia prima estratta spetta al distretto apuano, ma nonostante questo anche quello veneto merita alcune osservazioni. Il distretto veneto trae alcuni materiali dal proprio territorio ma soprattutto è storicamente un distretto che importa materiali grezzi, per poi lavorarli e successivamente destinarli come prodotti finiti nei mercati esteri. Nella analisi degli andamenti degli ultimi anni il primo dettaglio riguarda le quantità esportate di materiale grezzo che risultano sostanzialmente le stesse da primi anni duemila. Se ad inizio del nuovo secolo si esportavano in valore circa 43 milioni di euro, a fine 2011 la cifra è di 47 milioni. Una tendenza lineare che vede la leadership di Verona, con una quota pari al 75% circa e con valori che hanno ottenuto la variazione più negativa nell'anno 2009 con un meno 10%, sia il 2010 che il 2011 hanno chiuso in positivo.

Molto più significativo risulta invece il ruolo del distretto come centro per l'importazione dei materiali grezzi. In tale contesto annotiamo che le importazioni ad inizio 2000 erano all'incirca sui 213 milioni di euro, valori che con andamenti altalenanti sono scesi fino all'anno 2006, nel quale si è toccato il nuovo record di materiali grezzi importati, pari a più di 247 milioni di euro, per poi scendere negli anni successivi fino al picco più basso ottenuto nell'anno 2009, con soli 135 milioni di euro di materiali importati.

La risalita del 2010 è stata confermata anche nell'anno 2011, ma con valori ancora distanti da quelli pre-crisi, basti osservare che la differenza tra quanto importato nell'anno 2007 rispetto al 2011 è pari a circa a 70 milioni di euro, una perdita del 30% circa. Più del 65% dell'import è concentrato nella provincia di Verona.

## **Il lapideo lavorato**

In questo specifico comparto il distretto veneto a livello italiano è da anni leader indiscusso, nonostante nell'ultimo periodo la pesante crisi internazionale abbia ridotto i margini di operatività e la crescita dei paesi emergenti, che non solo sono forniti di materie prime ma hanno anche intrapreso un forte sviluppo nelle lavorazioni delle stesse, abbia mostrato aspetti sempre più concorrenziali: molti di questi paesi sono diventati veri e propri competitori per la conquista dei mercati e dei consumatori finali.

Se nell'anno 2000 i prodotti finiti esportati dal distretto veneto assommavano a 626 milioni di euro, di cui il 90% proveniva dalla sola provincia di Verona, nei successivi cinque anni si è assistito ad un leggero calo delle vendite, mantenendo comunque una quota di mercato considerevole per un vendita all'estero che, a consuntivo 2005, era nell'ordine dei 585 milioni di euro. Un trend che segnava veri e propri anni record nel 2006 e 2007 con vendite che superavano rispettivamente i 626 e 624 milioni di euro. La sensazione di una leadership mai perduta era forte sebbene negli anni a seguire la situazione mutò radicalmente. Complice la crisi internazionale, ma anche i nuovi competitori globali, il 2008 vide diminuire le vendite del 10,9%, ma il vero *annus horribilis* era ancora da venire, infatti, nel 2009 le vendite di prodotto lavorato registrarono un calo ulteriore di circa 28 punti, attestandosi a 403 milioni di euro. Questo fu il risultato peggiore dell'intera decade e certificò un calo dell'export, rispetto a solo due anni prima, di ben 221 milioni di euro: in un biennio si erano bruciate più di un terzo delle esportazioni del distretto.

Il forte balzo indietro della anno 2009 non è stato facile da assorbire e la sperata ripresa degli anni successivi, 2010 e 2011, se ha mostrato valori complessivamente in ascesa non ha certamente compensato il fortissimo crollo del 2009. L'esercizio 2011 si è chiuso con un valore delle vendite all'estero di materiali lavorati pari a 425 milioni di euro, valori ancora lontanissimi da quelli precedenti l'*annus horribilis* 2009.

Una breve nota riguarda la vendita all'estero di prodotti abrasivi che nonostante le difficoltà che hanno incontrato, come tutti i settori nel pieno della crisi, sembrano aver resistito meglio alla criticità mostrando a consuntivo 2011 valori positivi; i 210 milioni di euro di materiali abrasivi e di minerali non metalliferi, venduti all'estero nell'ultimo anno, con eccezione del 2007, sono il miglior risultato di sempre.

## **I mercati di destinazione**

Quanto osservato per le perdite nelle vendite all'estero di prodotti finiti da parte delle aziende del distretto lapideo veneto può essere ulteriormente approfondito esaminando i mercati di destinazione ed i loro cambiamenti nel corso degli ultimi anni.

Nel dettaglio consideriamo innanzitutto che i paesi di riferimento per le imprese venete nel corso dell'ultimo decennio non sono particolarmente mutati, anche se le variazioni non hanno riguardato i mercati di sbocco è altrettanto vero che hanno riguardato, senza dubbio alcuno, i quantitativi di materiale venduto.

Nel 2001 il primo mercato di riferimento era la Germania che, con 213 milioni di euro, rappresentava il 35% del totale dei mercati di destinazioni dei prodotti lavorati delle imprese venete. Seguivano con il 24% e circa 145 milioni gli Stati Uniti e poi con quote minori l'Austria (32 milioni), la Svizzera (19 milioni), la Francia (17 milioni), etc..

A distanza di pochi anni, nel 2007, la leadership cambiava, e gli Stati Uniti con 180 milioni di euro, ed una quota del 29% circa, diventavano il principale mercato di destinazione dei prodotti esportati. La Germania già nel 2007 riduceva sostanzialmente il proprio peso, scendendo al 23% del totale con soli 141 milioni di euro, seguivano Regno Unito, Austria, Francia, etc.. I mutamenti successivi alla crisi internazionale hanno portato a sostanziali cambiamenti per le aziende venete, che si sono concretizzati non tanto nel mutamento nei paesi destinatari dei prodotti lapidei, quanto nei valori scambiati.

A consuntivo 2011, distante ben 200 milioni di euro da quello del 2007, il mercato principale è stato quello tedesco, con una quota del 25%, e con un valore di materiale venduto di poco superiore ai 100 milioni di euro, in caduta del 25% rispetto a cinque anni prima. Anche gli Stati Uniti, con una quota comunque ridimensionata rispetto al passato, e pari al 17% del totale, con soli 70 milioni di euro di prodotti venduti, hanno registrato addirittura un meno 110 milioni di euro, circa 60 punti percentuali, rispetto all'anno 2007. Gli altri destinatari rimangono come nel passato l'Austria, la Francia, etc.. L'unico mercato di sbocco che negli ultimi anni sembra essersi confermato per le aziende locali ed in parte rappresenta una novità rispetto ai primi anni duemila è stato quello della Russia, con una quota del 5% circa per un valore di materiali esportati di 20 milioni di euro l'anno.

## **I mercati di provenienza**

Altre brevi considerazioni devono essere riferite ai mercati di approvvigionamento della materia prima da parte delle aziende del distretto lapideo veneto. Nei primi anni duemila il principale mercato era quello dell'India seguito da Brasile, Sudafrica e Norvegia. A consuntivo 2007 la situazione non cambiava particolarmente se non fosse per l'ascesa considerevole della Croazia che s'insediava subito dietro l'India con una quota sul totale del 15%.

A consuntivo 2011 il paese leader è stato il Brasile, con 24 milioni di euro ed un peso del 15%, seguono l'India, la Croazia, il Sudafrica, etc.. Anche in questo caso, come già descritto per i mercati di vendita del prodotto lapideo lavorato, la caratteristica principale non è tanto quella del

cambiamento dei mercati di riferimento quanto quella dei valori, notevolmente diminuiti negli ultimi anni.

## **I primi mesi del 2012**

Per i primi sei mesi dell'anno in corso è interessante il confronto tra il distretto apuo-versiliese e quello veneto. Abbiamo osservato che la crisi del lapideo nel distretto veneto ha raggiunto valori ben più gravi di quelli registrati nel distretto apuano, nonostante gli ultimi due esercizi, ed anche i primi sei mesi del 2012, sembrerebbero certificare andamenti positivi.

Nel primo semestre dell'anno in corso il distretto apuo-versiliese ha esportato 290 milioni di prodotti lapidei (+6%), contro i 236 milioni circa ottenuti dal distretto veneto (+5,5%), ed in particolare dalle province di Verona (+3,9%) e Vicenza (+13,2%). In una cornice complessiva di diminuzione di quote di export il sistema veneto ha perso di più rispetto a quello apuano; quest'ultimo mantiene la leadership complessiva riconquistata nel panorama nazionale nel corso del 2009.

La spiegazione fondamentale va ricercata soprattutto nella pesante crisi del granito che influisce di più sul distretto veneto, dove questo materiale si lavora maggiormente, rispetto a quanto avviene nel territorio apuano, dove invece la componente della vendita del materiale grezzo è decisamente più rilevante.

Nel dettaglio il comprensorio veneto pur nella criticità della componente grezza (-7,5%), mostra segnali incoraggianti di ripresa per i lavorati che ottengono mediamente un +7%, per Verona +4,2% e per Vicenza addirittura +24,4%.

E' significativo notare che le quote di materiale lavorato venduto nei primi sei mesi del 2012, nonostante permangano lontane dai valori degli anni migliori, risultano comunque superiori non solo a quelle dell'anno precedente, ma anche a quelle dell'anno 2010, a testimonianza di una lenta ma costante ripresa dopo il crollo del 2009.

<b>Export Pietra, sabbia e argilla</b>					<b>Import Pietra, sabbia e argilla</b>				
	valori assoluti					valori assoluti			
	<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>		<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>
2000	30.541.357	8.785.827	3.354.196	42.681.380	2000	159.779.514	21.417.757	32.316.988	213.514.259
2001	29.023.251	6.036.802	3.556.668	38.616.721	2001	134.986.533	20.005.380	32.454.801	187.446.714
2002	32.043.266	5.700.937	2.745.425	40.489.628	2002	136.635.120	21.953.876	33.983.884	192.572.880
2003	33.131.938	6.905.670	4.087.494	44.125.102	2003	131.823.795	21.156.661	37.468.958	190.449.414
2004	33.208.097	7.546.702	4.687.530	45.442.329	2004	141.917.566	22.719.834	43.542.219	208.179.619
2005	33.356.810	3.977.490	4.769.041	42.103.341	2005	138.173.801	24.863.093	51.951.635	214.988.529
2006	31.995.774	6.448.988	9.895.691	48.340.453	2006	162.483.554	28.299.123	57.048.745	247.831.422
2007	33.928.868	6.057.669	5.621.846	45.608.383	2007	146.948.804	25.066.435	58.146.293	230.161.532
2008	34.211.532	4.916.729	4.722.399	43.850.660	2008	125.692.061	23.148.863	47.385.003	196.225.927
2009	29.487.302	6.514.039	3.254.983	39.256.324	2009	81.334.980	15.350.345	38.642.454	135.327.779
2010	31.381.180	6.974.599	5.121.600	43.477.379	2010	97.901.624	20.377.938	37.845.361	156.124.923
2011	32.885.777	8.909.520	4.482.020	46.277.317	2011	103.368.569	21.436.867	34.345.139	159.150.575

<b>Export Pietra, sabbia e argilla</b>					<b>Import Pietra, sabbia e argilla</b>				
	variazione percentuale					variazione percentuale			
	<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>		<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>
2001	-5,0	-31,3	6,0	-9,5	2001	-15,5	-6,6	0,4	-12,2
2002	10,4	-5,6	-22,8	4,8	2002	1,2	9,7	4,7	2,7
2003	3,4	21,1	48,9	9,0	2003	-3,5	-3,6	10,3	-1,1
2004	0,2	9,3	14,7	3,0	2004	7,7	7,4	16,2	9,3
2005	0,4	-47,3	1,7	-7,3	2005	-2,6	9,4	19,3	3,3
2006	-4,1	62,1	107,5	14,8	2006	17,6	13,8	9,8	15,3
2007	6,0	-6,1	-43,2	-5,7	2007	-9,6	-11,4	1,9	-7,1
2008	0,8	-18,8	-16,0	-3,9	2008	-14,5	-7,6	-18,5	-14,7
2009	-13,8	32,5	-31,1	-10,5	2009	-35,3	-33,7	-18,5	-31,0
2010	6,4	7,1	57,3	10,8	2010	20,4	32,8	-2,1	15,4
2011	4,8	27,7	-12,5	6,4	2011	5,6	5,2	-9,2	1,9

<b>Export Pietra, sabbia e argilla</b>					<b>Import Pietra, sabbia e argilla</b>				
	incidenza percentuale					incidenza percentuale			
	<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>		<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>
2000	71,6	20,6	7,9	100,0	2000	74,8	10,0	15,1	100,0
2001	75,2	15,6	9,2	100,0	2001	72,0	10,7	17,3	100,0
2002	79,1	14,1	6,8	100,0	2002	71,0	11,4	17,6	100,0
2003	75,1	15,7	9,3	100,0	2003	69,2	11,1	19,7	100,0
2004	73,1	16,6	10,3	100,0	2004	68,2	10,9	20,9	100,0
2005	79,2	9,4	11,3	100,0	2005	64,3	11,6	24,2	100,0
2006	66,2	13,3	20,5	100,0	2006	65,6	11,4	23,0	100,0
2007	74,4	13,3	12,3	100,0	2007	63,8	10,9	25,3	100,0
2008	78,0	11,2	10,8	100,0	2008	64,1	11,8	24,1	100,0
2009	75,1	16,6	8,3	100,0	2009	60,1	11,3	28,6	100,0
2010	72,2	16,0	11,8	100,0	2010	62,7	13,1	24,2	100,0
2011	71,1	19,3	9,7	100,0	2011	65,0	13,5	21,6	100,0

<b>Export Pietre tagliate, modellate e finite</b>					<b>Import Pietre tagliate, modellate e finite</b>				
	valori assoluti					valori assoluti			
	<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>		<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>
2000	558.728.110	46.044.711	21.523.013	626.295.834	2000	6.867.220	1.014.832	4.511.678	12.393.730
2001	531.428.427	50.620.705	22.379.063	604.428.195	2001	5.092.345	958.180	4.450.414	10.500.939
2002	501.557.487	50.455.461	21.750.882	573.763.830	2002	7.464.242	1.727.955	5.066.955	14.259.152
2003	480.669.333	53.296.497	17.751.193	551.717.023	2003	15.479.438	1.308.233	5.044.678	21.832.349
2004	505.272.507	57.865.097	20.621.246	583.758.850	2004	17.359.393	2.226.675	5.190.256	24.776.324
2005	497.644.261	66.975.130	20.364.611	584.984.002	2005	18.008.387	3.105.261	5.152.163	26.265.811
2006	537.268.902	67.250.339	22.117.866	626.637.107	2006	22.321.673	4.537.976	6.663.822	33.523.471
2007	534.754.389	63.487.092	26.378.211	624.619.692	2007	23.643.683	4.380.425	5.866.280	33.890.388
2008	458.579.515	59.427.564	38.222.913	556.229.992	2008	22.286.145	4.679.615	5.235.265	32.201.025
2009	338.206.216	43.761.757	21.296.688	403.264.661	2009	23.763.438	4.333.386	4.663.751	32.760.575
2010	340.027.297	43.276.259	25.863.140	409.166.696	2010	31.672.543	5.758.923	4.487.109	41.918.575
2011	357.737.851	46.347.171	20.642.411	424.727.433	2011	32.992.197	4.914.170	4.647.857	42.554.224

<b>Export Pietre tagliate, modellate e finite</b>					<b>Import Pietre tagliate, modellate e finite</b>				
	variazione percentuale					variazione percentuale			
	<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>		<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>
2001	-4,9	9,9	4,0	-3,5	2001	-25,8	-5,6	-1,4	-15,3
2002	-5,6	-0,3	-2,8	-5,1	2002	46,6	80,3	13,9	35,8
2003	-4,2	5,6	-18,4	-3,8	2003	107,4	-24,3	-0,4	53,1
2004	5,1	8,6	16,2	5,8	2004	12,1	70,2	2,9	13,5
2005	-1,5	15,7	-1,2	0,2	2005	3,7	39,5	-0,7	6,0
2006	8,0	0,4	8,6	7,1	2006	24,0	46,1	29,3	27,6
2007	-0,5	-5,6	19,3	-0,3	2007	5,9	-3,5	-12,0	1,1
2008	-14,2	-6,4	44,9	-10,9	2008	-5,7	6,8	-10,8	-5,0
2009	-26,2	-26,4	-44,3	-27,5	2009	6,6	-7,4	-10,9	1,7
2010	0,5	-1,1	21,4	1,5	2010	33,3	32,9	-3,8	28,0
2011	5,2	7,1	-20,2	3,8	2011	4,2	-14,7	3,6	1,5

<b>Export Pietre tagliate, modellate e finite</b>					<b>Import Pietre tagliate, modellate e finite</b>				
	incidenza percentuale					incidenza percentuale			
	<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>		<b>Verona</b>	<b>Vicenza</b>	<b>Altri</b>	<b>Veneto</b>
2000	89,2	7,4	3,4	100,0	2000	55,4	8,2	36,4	100,0
2001	87,9	8,4	3,7	100,0	2001	48,5	9,1	42,4	100,0
2002	87,4	8,8	3,8	100,0	2002	52,3	12,1	35,5	100,0
2003	87,1	9,7	3,2	100,0	2003	70,9	6,0	23,1	100,0
2004	86,6	9,9	3,5	100,0	2004	70,1	9,0	20,9	100,0
2005	85,1	11,4	3,5	100,0	2005	68,6	11,8	19,6	100,0
2006	85,7	10,7	3,5	100,0	2006	66,6	13,5	19,9	100,0
2007	85,6	10,2	4,2	100,0	2007	69,8	12,9	17,3	100,0
2008	82,4	10,7	6,9	100,0	2008	69,2	14,5	16,3	100,0
2009	83,9	10,9	5,3	100,0	2009	72,5	13,2	14,2	100,0
2010	83,1	10,6	6,3	100,0	2010	75,6	13,7	10,7	100,0
2011	84,2	10,9	4,9	100,0	2011	77,5	11,5	10,9	100,0

### Destinazione Export Pietre tagliate, modellate e finite

Posizione	Distretto Veneto								
	Anno 2001			Anno 2007			Anno 2011		
	Paese	Val. ass.	Inc. %	Paese	Val. ass.	Inc. %	Paese	Val. ass.	Inc. %
1	Germania	212.771.858	35,2	Stati Uniti	179.813.218	28,8	Germania	106.967.565	25,2
2	Stati Uniti	145.453.314	24,1	Germania	141.296.838	22,6	Stati Uniti	70.111.102	16,5
3	Austria	32.380.348	5,4	Regno Unito	28.461.780	4,6	Austria	21.550.896	5,1
4	Svizzera	18.938.291	3,1	Austria	24.904.831	4,0	Francia	20.022.539	4,7
5	Francia	16.652.635	2,8	Francia	22.509.401	3,6	Russia	19.706.323	4,6
6	Paesi Bassi	12.384.461	2,0	Svizzera	19.789.758	3,2	Svizzera	18.854.786	4,4
7	Regno Unito	11.605.711	1,9	Russia	18.695.948	3,0	Canada	18.526.522	4,4
8	Polonia	11.488.016	1,9	Paesi Bassi	15.773.689	2,5	Regno Unito	15.850.633	3,7
9	Arabia Saudita	11.405.461	1,9	Canada	15.640.890	2,5	Polonia	10.939.809	2,6
10	Corea del Sud	10.980.435	1,8	Polonia	14.198.415	2,3	Arabia Saudita	7.928.128	1,9
	Altri	120.367.665	19,9	Altri	143.534.924	23,0	Altri	114.269.130	26,9
	<b>Mondo</b>	<b>604.428.195</b>	<b>100,0</b>	<b>Mondo</b>	<b>624.619.692</b>	<b>100,0</b>	<b>Mondo</b>	<b>424.727.433</b>	<b>100,0</b>

### Provenienza Import Pietra, sabbia e argilla

Posizione	Distretto Veneto								
	Anno 2001			Anno 2007			Anno 2011		
	Paese	Val. ass.	Inc. %	Paese	Val. ass.	Inc. %	Paese	Val. ass.	Inc. %
1	India	43.520.359	23,2	India	37.259.613	16,2	Brasile	24.205.762	15,2
2	Brasile	27.938.446	14,9	Croazia	34.935.692	15,2	India	18.987.381	11,9
3	Sudafrica	20.571.437	11,0	Brasile	30.674.990	13,3	Croazia	17.490.620	11,0
4	Norvegia	12.673.737	6,8	Sudafrica	19.982.374	8,7	Sudafrica	12.773.850	8,0
5	Croazia	9.872.939	5,3	Francia	10.157.455	4,4	Spagna	9.939.194	6,2
6	Francia	9.633.104	5,1	Zimbabwe	9.466.508	4,1	Tunisia	8.144.786	5,1
7	Spagna	8.097.789	4,3	Egitto	8.813.224	3,8	Egitto	7.604.556	4,8
8	Regno Unito	7.426.540	4,0	Norvegia	8.770.731	3,8	Francia	6.867.145	4,3
9	Germania	7.188.793	3,8	Germania	8.215.080	3,6	Mozambico	6.260.496	3,9
10	Egitto	6.825.277	3,6	Mozambico	5.812.031	2,5	Germania	5.689.388	3,6
	Altri	33.698.293	18,0	Altri	56.073.834	24,4	Altri	41.187.397	25,9
	<b>Mondo</b>	<b>187.446.714</b>	<b>100,0</b>	<b>Mondo</b>	<b>230.161.532</b>	<b>100,0</b>	<b>Mondo</b>	<b>159.150.575</b>	<b>100,0</b>

## Esportazioni commerciali nei primi 6 mesi del 2012

<b>BB081-Pietra, sabbia e argilla</b>					
	2010	2011	2012	diff. % 12-11	inc. % 2012
<b>Distretto Apuo-Versiliese</b>	81.039.594	86.616.742	84.145.510	-2,9	37,5
<i>di cui Massa-Carrara</i>	68.555.085	73.674.212	68.841.598	-6,6	30,7
<b>Distretto Veneto</b>	21.896.952	23.652.064	21.874.673	-7,5	9,7
<i>di cui Verona</i>	15.939.393	16.125.097	16.341.538	1,3	7,3
<i>di cui Vicenza</i>	3.288.433	5.149.167	3.485.266	-32,3	1,6
<b>Italia</b>	201.454.502	221.699.983	224.440.925	1,2	100,0
<b>CG237-Pietre tagliate, modellate e finite</b>					
	2010	2011	2012	diff. % 12-11	inc. % 2012
<b>Distretto Apuo-Versiliese</b>	163.203.212	186.525.908	205.463.536	10,2	30,9
<i>di cui Massa-Carrara</i>	111.717.606	128.067.316	136.779.953	6,8	20,5
<b>Distretto Veneto</b>	187.713.488	200.269.880	214.462.804	7,1	32,2
<i>di cui Verona</i>	155.830.871	168.732.487	175.808.669	4,2	26,4
<i>di cui Vicenza</i>	19.878.994	20.997.737	26.111.226	24,4	3,9
<b>Italia</b>	574.423.964	609.695.764	665.638.553	9,2	100,0
<b>Totale produzione lapidea totale</b>					
	2010	2011	2012	diff. % 12-11	inc. % 2012
<b>Distretto Apuo-Versiliese</b>	244.242.806	273.142.650	289.609.046	6,0	32,5
<i>di cui Massa-Carrara</i>	180.272.691	201.741.528	205.621.551	1,9	23,1
<b>Distretto Veneto</b>	209.610.440	223.921.944	236.337.477	5,5	26,6
<i>di cui Verona</i>	171.770.264	184.857.584	192.150.207	3,9	21,6
<i>di cui Vicenza</i>	23.167.427	26.146.904	29.596.492	13,2	3,3
<b>Italia</b>	775.878.466	831.395.747	890.079.478	7,1	100,0

*Fonte: le tabelle precedenti sono elaborazioni proprie su dati ISTAT*

A cura di:

Ricercatore I.S.R.  
Massimo dott. Marcesini

Presidente I.S.R.  
Gianfranco dott. Oligeri